


## LA FEDE CONIUGATA CON LA RAGIONE RATZINGER DIALOGA COI NON CREDENTI

 C'è tutto Joseph Ratzinger — la mitezza così lontana dall'immagine da tempo logora dell'inquisitore, l'acribia del grande teologo che replica *syn logo*, secondo ragione, alle obiezioni più dure — nella lettera che Benedetto XVI ha scritto al matematico «miscredente» Piergiorgio Odifreddi come risposta al libro *Caro Papa, ti scrivo* (Mondadori, 2011). Del resto, è straordinario il fatto stesso che Benedetto XVI, ritirato nel monastero *Mater Ecclesiae*, abbia scritto una lunga lettera ad uno degli autori più aspri e polemici nei confronti della Chiesa e della stessa religione, e basterebbero la «sorpresa» e «l'emozione» nel racconto che lo stesso Odifreddi, assieme a stralci della lettera (il testo integrale apparirà in una nuova edizione del suo libro) ha pubblicato ieri su *La Repubblica*: «Aprire la busta e trovarci 11 fitte pagine, che iniziavano con una richiesta di scuse per il ritardo nella risposta...».

L'approccio è quello del «Cortile dei Gentili» voluto dallo stesso Benedetto XVI, lo spazio di dialogo con i non credenti, e più in generale tra fede e ragione, che proprio stamattina si riaprirà a Roma, nel tempio di Adriano, con la riflessione del cardinale Gianfranco Ravasi e dei direttori dei principali quotidiani italiani. E in questo senso è inevitabile nota-

re la continuità con il successore e la lettera scritta da papa Francesco a Eugenio Scalfari. Comune ai due Pontefici, del resto, è anche l'idea di una verità che non si possiede mai compiutamente: piuttosto «è essa che ci abbraccia e ci possiede». Resta tuttavia, anche per la differenza tra gli interlocutori, lo stile inconfondibile di Ratzinger nel ribattere punto su punto alle contestazioni di Odifreddi, che gli aveva fatto avere il suo scritto.

Il Papa emerito che analizza attento il libro, riconosce di «aver letto alcune parti con godimento e profitto» e insieme replica secco: «Ciò che Lei dice sulla figura di Gesù non è degno del Suo rango scientifico». Che parla della «sofferenza» per l'abuso sui minori nel clero ma chiarisce: «Mai ho cercato di mascherare queste cose». Che obietta: «La Sua religione matematica non conosce alcuna informazione sul male».

Se Francesco incentrava la sua risposta sulla «misericordia», Ratzinger cerca un dialogo nel riconoscimento franco e argomentato delle differenze. A partire dalla sua convinzione fondamentale, espressa nel celebre discorso di Ratisbona: «Non agire secondo ragione, *syn logo*, è contrario alla natura di Dio».

**Gian Guido Vecchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

